

Il Mortirolo  
Russo Giuso  
Timox Gra  
Arata Gian

Iniziamo dai numeri:

Lunghezza: 12,4 Km

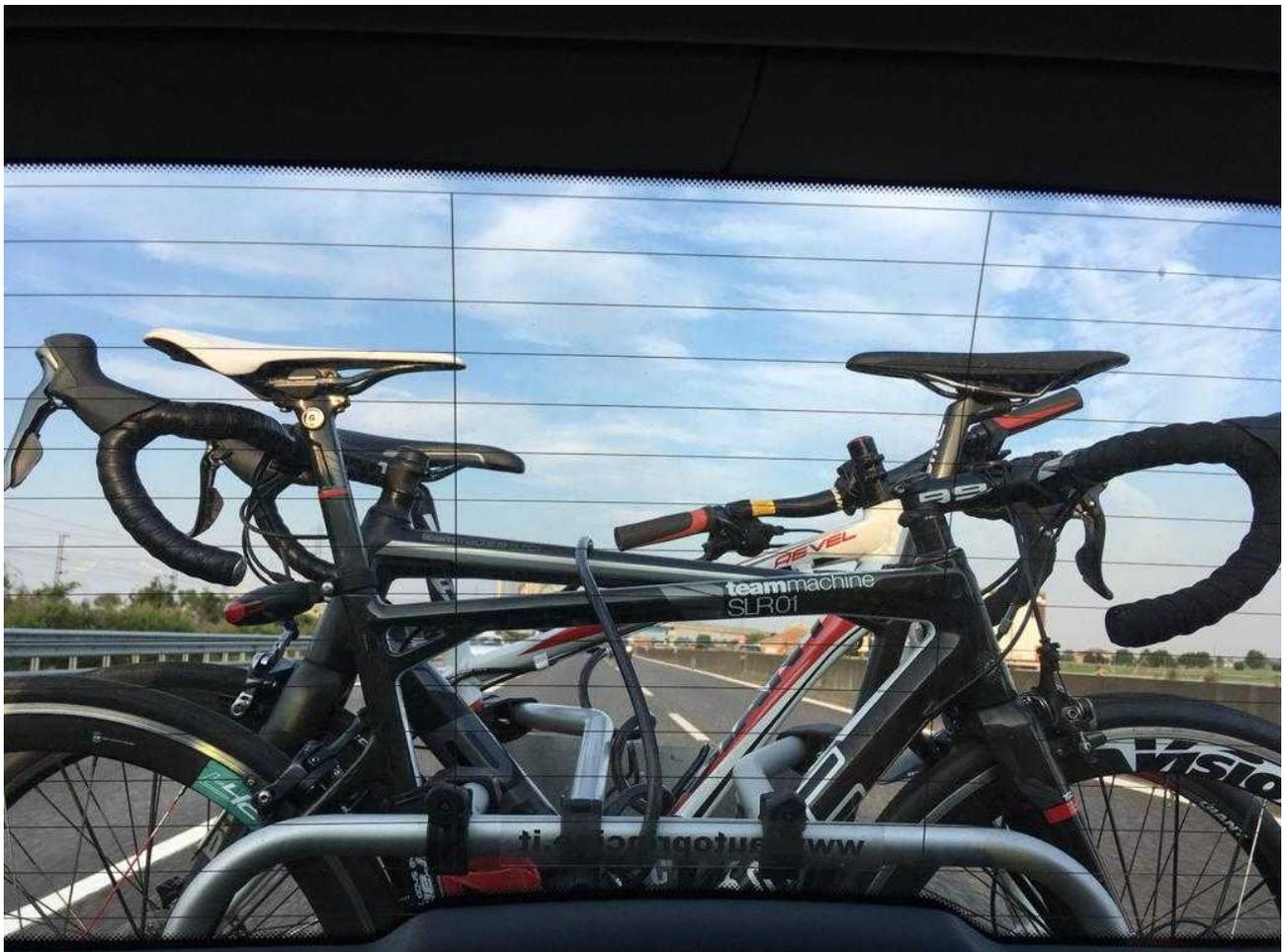
Partenza: Mazzo di Valtellina (552)

Arrivo: P.so Mortirolo (1852)

Pendenza Media: 10,6%

Pendenza Massima: 20%

Questa impresa è stata voluta fortemente da Timox per mettere alla prova la resistenza fisica e psichica dei suoi due cari compagni di merende. Fino ad ora infatti Arata e Giuso si erano cimentati solo in piccole gite domenicali di pochi Km e rigorosamente in pianura (vedi giro dell'anno precedente da Vienna a Budapest)



La cosa stavolta si fa seria. Bici leggerissime, perfette, costruite interamente in carbonio e su misura. Tranne quella di Timox, una mtb che dall'abitacolo si vede poco, che con le altre due non c'entra nulla, ma che è stata studiata e preparata appositamente per rendergli possibile questa impresa.



La compagnia è la solita. Giuseppe nei giorni precedenti non si è visto sul lavoro e si è allenato a grande; ora ride denigrando gli amici. Timox, il più denigrato, è ottimista nonostante smonti dal turno di notte e non sia per nulla allenato. Arata? non si capisce a cosa cazzo stia pensando. Sicuramente è allenato perchè al lavoro non fa nulla. E' folgorato da una luce mistica che lo rende evidentemente felice.



Si parte dall'Aprica. L'espressione di Giuso è la stessa della sera prima (della serie siete delle merde, cosa siete venuti a fare, non ce la farete mai). Timox è inconsapevole e Arata ha messo gli occhiali per proteggersi gli occhi sperando di essere di nuovo illuminato dal chiarore mistico come la sera prima.



Arrivati al dunque Giuso non vuole più scherzare. Si congeda dagli amici con un ultimo sorriso di circostanza e cambia subito atteggiamento. Ora li vuole distanziare più che può ed umiliarli. Non li aspetta, non vuole neanche più essere fotografato e così sarà fino all'arrivo al passo.

Arata lascia trasparire dall'espressione del volto la preoccupazione di non riuscire ad arrivare alla cima. E quella che sembrava preoccupazione, ametà della salita, si trasforma in angoscia vera e propria



Giuso è arrivato prima degli altri. Li ha attesi seduto con la Repubblica aperta e l'aria seccata di chi aspetta i ritardatari. Ora è finalmente contento davanti al sasso che esprime in pieno tutta la sua virilità.



Nel timore di un test antidoping, alla fine del percorso in salita, Giuso ha pensato di liberarsi di qualsiasi prova biologica mentre Arata si è nascosto nella cappelletta per non farsi beccare con tutte le sostanze illecite nelle tasche e nella borraccia.  
Per eludere i controlli ed eliminare le prove biologiche avrebbe dovuto farsi tumulare.









Al contrario dei colleghi Timox è salito solo l'allenamento ,con la forza di volontà, il sudore e la fatica, si vede lo sguardo pieno di orgoglio di un ragazzino di quasi cinquanta anni



Non tutti hanno retto fisicamente e psichicamente allo stesso modo alla fatica. Qualcuno è crollato...





E come sempre il giro è terminato a tavola. Con la pancia piena di nuove idee per il 2020....